



## Giovinco ex avvelenato dopo una follia di Melo Quagliarella infortunato

<b>JUVENTUS</b>	<b>1</b>
<b>PARMA</b>	<b>4</b>

**JUVENTUS:** Storari, Sorensen (10' st Sissoko), Legrottaglie, Chiellini, Grosso, Krasic, Melo, Aquilani, Marchisio, Del Piero (30' Pepe), Quagliarella (3' st Amauri)  
**PARMA:** Mirante, Zaccardo, Paci, Paletta, Gobbi, Valiani, Morrone, Dzemaili, Candreva, Crespo (17' st Palladino), Giovinco (40' st Calvo)  
**ARBITRO:** De Marco  
**RETI:** nel pt 40' Giovinco, nel st 2' st Giovinco, 13' Legrottaglie, 15' Crespo su rigore, 47' Palladino  
**NOTE:** angoli: 4-4 Ammoniti: Zaccardo e Paletta. Espulso Melo.

Il risveglio dopo il torpore delle festività ridisegna le ambizioni della Juventus, come lo scorso anno vittima della trappola tesa da un Parma per metà composto da vecchie cono-

scenze juventine. Stavolta gli emiliani ne fanno quattro, un poker difficile da digerire per Delneri, sempre più vittima degli infortuni ai quali da ieri si va ad aggiungere quello più pesante di Quagliarella. Bloccato dopo soli 3' per una distorsione al ginocchio, per il miglior realizzatore bianconero la stagione potrebbe essere già finita. E come nel miglior film noir, l'ex tecnico blucerchiato viene anche colpito da fuoco amico, quando al 16' Melo torna quello nervoso della scorsa stagione e si fa cacciare da De Marco per un calcio rifilato in faccia al difensore ducale Paci. In dieci per la restante parte del match, la Juve si mostra comunque unita nel cercare il successo, sfiora il gol e uno gli viene (giusta-

mente) annullato, ma sul finire del primo tempo becca il gol dell'ex Giovinco, che non esulta e anzi, si vendica a suo modo sugli ex compagni bisando al 3' della ripresa con un diagonale che chiude uno dei mille contropiede architettati dall'irrefrenabile Valiani sulla destra.

Marino gode di un Candreva di gran lunga superiore ad Aquilani in mezzo al campo, mentre dall'altra parte Krasic si inceppa nei dribbling, Amauri non segna da un anno e Delneri lo tiene solo perché Iaquina è fuori e Del Piero è già in panchina. Pepe al suo posto corre il doppio, prende un palo su punizione e dal corner a seguire Legrottaglie accorcia di testa. Effimera illusione che dura il tempo che Crespo rimedi e trasformi, un minuto dopo, il rigore che chiude la partita. Il gol di Palladino a tempo scaduto, un altro che sotto la Mole proprio non era stato amato, è la beffa per una Juve che non prendeva quaterna in casa dal 2004 e ora scivola in quinta posizione a -8 dal Milan.

**SIMONE DI STEFANO**

## La Lazio non tiene il passo Col Genoa finisce senza reti

<b>GENOA</b>	<b>0</b>
<b>LAZIO</b>	<b>0</b>

**GENOA:** Eduardo, Mesto, Dainelli, Kaladze, Criscito, Rafinha, Milanetto, Rossi, Jankovic (41' st Moretti), Destro (44' Boakye), Toni

**LAZIO:** Muslera, Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu, Brocchi (31' st Matuzalem), Ledesma, Zarate, Hernanes (38' st Bresciano), Mauri, Floccari (43' st Kozak)

**ARBITRO:** Romeo di Verona

**NOTE:** 5 Angoli: 6 a 5 per la Lazio Ammoniti: 42' pt Dias, 42' st Biava. Recupero: 0 e 4' Note: Spettatori 22.090

Quando Reja si ostina a dire che la parola scudetto non appartiene alla sua squadra probabilmente pensa più alla Lazio vista ieri a Genova che non a quella che ha battuto Napoli e Inter e ha tenuto testa al Milan. A Marassi è il festival delle imprecisioni, poche le occasioni da una parte e dall'altra, merito anche di due delle difese meno perforate della Serie A. Ne esce uno 0-0 che non contenta nessuno, il Genoa resta a metà classifica mentre i capitolini scivolano a -5 dal Milan. Più Lazio nel primo

tempo, con Floccari che dilapida l'1-0 dopo appena 1'. Zarate è un moto continuo ma finisce sempre con lo sbattere sul muro alzato dalla difesa di Ballardini.

Squalificato, Reja dirige i suoi dalla tribuna, i biancocelesti iniziano la ripresa con un palo di Hernanes per la più limpida delle occasioni di tutto il match che vede il Genoa crescere nell'ultima mezzora. Destro, tra i migliori, a comprimere una stanca Lazio salvata soltanto dalla scarsa vena realizzativa di Toni. L'ex bomber giallorosso inizia con il folle, il solito duello verbale con l'arbitro per i continui contatti con Dias non sanzionati, poi nella ripresa sale di livello e con lui tutto il Grifone, ma senza colpo ferire. **NERO RICCI**

## Borriello, Vucinic e polemiche Rabbia Catania: «Penalizzati»

<b>ROMA</b>	<b>4</b>
<b>CATANIA</b>	<b>2</b>

**ROMA:** Julio Sergio, Cassetti, Mexes, Juan, Riise, De Rossi (1' st Greco), Simplicio (1' st Perrotta), Menez, Totti, Taddei (34' st Vucinic), Borriello.

**CATANIA:** Andujar, Alvarez, Bellusci, Silvestre, Capuano, Carboni, Gomez, Ledesma, (26' st Delvecchio), Pesce (43' st Mascara), Llana, (21' Martinho), Maxi Lopez.

**ARBITRO:** Brighi di Cesena

**RETI:** nel pt 4' Borriello, 30' Silvestre, 38' Maxi Lopez, nel st 2' Borriello, 41' e 49' Vucinic.

**NOTE:** angoli: 7-5 per il Catania Recupero: 1' e 4' Ammoniti: Ledesma, Alvarez, Silvestre e Cassetti per gioco scorretto Spettatori: 30.000

«La Roma è costruita per vincere lo scudetto». Marco Borriello ci crede davvero e, dopo gli stenti di inizio campionato, con lui inizia a crederci tutto l'ambiente giallorosso. Anche dopo la vittoria casalinga per 4-2 contro il Catania, tre punti conquistati con fatica, una buona dose di paura e due svarioni arbitrali che mandano su tutte le furie il presidente catanese Pulvirenti. «Mi prenderò una squalifica perché ho detto all'arbitro che è stato bravo a fare una doppietta - grida - siamo stati penalizzati, è una par-

tita falsa». Due gli episodi contestati dagli etnei: il gol del 2-2 segnato da Borriello ad inizio ripresa (l'ex Milan aveva aperto le marcature) su passaggio di Simplicio, che raccoglieva una palla abbondantemente uscita a fuorigioco di Mirko Vucinic. Due episodi che hanno cambiato il volto ad una partita in cui il Catania ha tenuto testa alla Roma, pareggiando con Silvestre il gol del vantaggio di Borriello e mettendo la testa avanti in chiusura di primo tempo con un contropiede di Maxi Lopez. Poi l'uno-due incriminato e la gara messa ormai su un piano inclinato di proteste e polemiche. Col 4-2 finale di Vucinic (subentrato a Taddei a dieci dalla fine) a chiudere ogni discorso. ❖

## Le altre partite

### Il Palermo torna a volare l'Europa non è un sogno

<b>PALERMO</b>	<b>3</b>
<b>SAMPDORIA</b>	<b>0</b>

**PALERMO:** Sirigu, Cassani, Goian (41' st Munoz), Bo-vo, Balzaretti, Migliaccio, Bacinovic, Nocerino, Pastore (38' st Liverani), Ilicic, Miccoli (19' st Maccarone).  
**SAMPDORIA:** Curci, Zauri, Gastaldello, Lucchini, Ziegler, Mannini (10' st Pozzi, Palombo, Tissone (36' st Poli), Guberti, Marilungo (20' st Koman), Pazzini.  
**ARBITRO:** Celi di Campobasso.  
**RETI:** nel pt 37' Miccoli; nel st 5' Migliaccio, 34' Maccarone.  
**NOTE:** Ammoniti: Cassani, Bo-vo.

### Okaka arriva e decide Al Bari il derby pugliese

<b>LECCE</b>	<b>0</b>
<b>BARI</b>	<b>1</b>

**LECCE:** Rosati, Donati (39' st Grossmuller), Tomovic, Fabiano, Mesbah, Munari, Giacomazzi, Oliveira, Piatti (25' st Vives), Chevanton (12' st Corvia), Ofere.  
**BARI:** Gilet, A. Masiello, Belmonte, Glick, Raggi, E. Alvarez, M. Donati, Gazzi, E. Rivas (47' st Romero), Caputo (11' st Okaka), Kutuzov (41' st Pulzetti).  
**ARBITRO:** Tagliavento di Terni  
**RETI:** nel st 32' Okaka Angoli: 8-6 per il Lecce. Espulsi: al 4' st Giacomazzi. Ammoniti: Belmonte, Munari.

### Sanchez e Di Natale coppia delle meraviglie

<b>UDINESE</b>	<b>2</b>
<b>CHIEVO</b>	<b>0</b>

**UDINESE:** Handanovic, Coda, Zapata, Domizzi, Isla, Pinzi, Inler, Asamoah, Armero (31' st Angella), Sanchez (44' st Abdi), Di Natale (17' st Denis).  
**CHIEVO:** Sorrentino, Sardo, Andreolli, Cesar, Jokic, Fernandes (31' st Granoche), Guana (17' st Bogliacino), Marcolini, Constant (1' st Thereau), Moscardelli, Pelliessier.  
**ARBITRO:** Gava di Conegliano  
**RETI:** nel pt 14' Sanchez, 25' Di Natale.  
**NOTE:** Ammoniti: Guana, Marcolini e Handanovic. Espulsi: nel pt 35' Pinzi per doppia ammonizione. Angoli: 6 a 3 per l'Udinese. Spettatori: 14 mila.

### Jimenez e Ceccarelli rilanciano Ficcadenti

<b>BRESCIA</b>	<b>1</b>
<b>CESENA</b>	<b>2</b>

**BRESCIA:** Sereni, Berardi, Zebina, Bega, Martinez, Vass (27' st Baiocco), Budel (16' st Cordova), Filippini, Diamanti (1' st Lanzafame), Caracciolo, Eder.  
**CESENA:** Antonioli, Ceccarelli, Pellegrino, Von Bergen, Lauro, Caserta (16' st Sammarco), Colucci, Parolo, Giaccherini, Bogdani (21' st Budan), Jimenez (38' st Schelotto).  
**ARBITRO:** Banti di Livorno  
**RETI:** nel pt 33' Jimenez, 42' Ceccarelli; nel st 4' Eder.  
**NOTE:** Ammoniti: Zebina, Filippini, Vass, Parolo, Jimenez, Eder. Angoli: 6-3 per il Brescia.